



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 127 del 11/09/2007

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 07 giugno 2007, n. 291

Procedura di V.I.A. – Coltivazione e ripristino cava per inerti. Loc. “Cirillo o Durando” di Orta Nova. – Ditta Gervasio Antonio.

L'anno 2007 addì 7 del mese di Giugno in Modugno, presso il Settore Ecologia, il

DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

– con nota acquisita al prot. 10219 del 31.08.06 la ditta Gervasio Antonio, con sede in Orta Nova (FG), in Via Salvatore Allende, 21, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale progetto e SIA elaborati per l'apertura di una cava per inerti sita in loc. “Cirillo o Durando” di Orta Nova (FG) contraddistinta nel NCT al Fg 53 particelle 642-644-646.

– con nota prot. n. 10406 del 08.09.06, tra l'altro, si invitava:

1. la ditta istante a depositare gli atti presso le altre amministrazioni interessate, a fornire la documentazione completa su supporto informatico e a trasmettere copia delle pubblicazioni di rito;
2. il Presidente della Provincia di Foggia ed il Sindaco del Comune di Orta Nova ad esprimere propri pareri in merito all'intervento;

– con nota acquisita prot. 11562 del 05.10.06 la stessa ditta Gervasio Antonio trasmetteva copia delle pubblicazioni effettuate sui quotidiani locale e nazionale e sul B.U.R.P;

– con nota acquisita prot. n° 1722 del 30.01.2007 la ditta trasmetteva copia dell'avvenuto deposito alla Provincia di Foggia ed al Comune di Orta Nova del SIA e del progetto;

– agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;

il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 22.05.2007, dopo aver valutato tutta la documentazione in atti riteneva esprimersi come segue: <<..omissis... La Ditta Gervasio Antonio con la presente proposta progettuale intende richiedere l'autorizzazione alla coltivazione e successivo ripristino ambientale di una cava di materiale inerte (materiale sabbioso e ciottoloso) in Località “Cirillo” o “Durante” in agro di Orta Nova (Fg).

L'area in esame si colloca a circa 4 Km dal centro abitato di Orta Nova e a 3 Km da Ortona.

Nel programma dell'azienda è prevista la coltivazione sulle p.lle 642-644-646 del Foglio di mappa n. 53 con una superficie complessiva di circa 03.00.00 Ha.

Mantenendo una distanza di scavo di 10 metri dalla strada di accesso e di 5 metri dai confini di proprietà, la superficie effettiva di scavo si ridurrà a circa 02.43.64 Ha.

Il progetto di coltivazione prevede un modellamento a gradoni con due differenti altezze, di cui quello superiore di 5 m e i due successivi di 10 m, tutti con pedata di 5 m e, in accordo con la eseguita verifica

di stabilità dei fronti effettuata con il Metodo dell'equilibrio limite, con inclinazione non superiore ai 45°.

Si è così ottenuto che, al netto del terreno vegetale il cui volume è valutabile in circa 23.000 mc e che verrà accantonato lungo le fasce di rispetto per poi essere riutilizzato in fase di ripristino ambientale, potranno essere estratti circa 390.000 mc di inerti.

Considerato che il fabbisogno annuo attuale è di circa 65.000 mc si deduce che il materiale estraibile è sufficiente a soddisfare per circa 6 anni le esigenze della Ditta. Lo scavo sarà di tipo "a fossa" e l'estrazione del materiale sarà effettuata mediante escavatore a benna rovescia ubicato sul fronte d'avanzamento che avrà altezza ottimale di 5 m per consentire agevolmente lo sbancamento del materiale ed il caricamento dei mezzi di trasporto.

Per agevolare le operazioni di recupero, che saranno condotte contestualmente alla escavazione, la coltivazione è stata suddivisa in due fasi.

Nella prima fase verranno estratti 235.000 mc circa di giacimento in posto (al netto del terreno vegetale stimabile in circa 15.000 mc) sulla parte orientale della cava fino alla quota di progetto di - 25 m e per la durata di un 3,6 anni.

La seconda fase interesserà la restante parte che sarà approfondita anch'essa fino a -25 m per un volume di materiale estratto pari a circa 155.000 mc al netto del terreno vegetale (8.000 mc).

I lavori di recupero ambientale procederanno alla fine di ciascuna fase di estrazione, completando gli interventi per il recupero totale entro due anni dall'ultimazione dei lavori che, si prevede, saranno portati a termine in 6anni.

Per la sistemazione ambientale della cava è stato previsto un recupero di tipo agricolo con la realizzazione di 4 zone tematiche e in particolare:

– Prato con cespugli: le scarpate dei gradoni saranno inerbite mediante un apposito miscuglio di specie erbacee ed arbustive che attecchiranno su un substrato geopedologico di almeno 30 cm di terreno vegetale.

– Vigneto: un settore della cava sarà adibito a vigneto; il substrato che formerà il fondo cava destinato alla piantumazione sarà costituito da un materasso realizzato con 1 metro di misto cava drenante alla base cui verrà steso uno spessore di almeno 30 cm di terreno vegetale.

– Prato rustico: tutto il fondo cava, ad eccezione del settore impiantato a vigneto, sarà inerbito con prato rustico che attecchirà su un substrato costituito da un materasso drenante di misto cava dello spessore di circa 1 metro sormontato da uno strato di circa 30 cm di terreno vegetale.

– Stagno: nel settore più profondo del fondo cava saranno realizzate due vasche di raccolta e decantazione delle acque al cui interno saranno creati ambienti di palude con essenze acquatiche che svolgono un'azione depurante.

Dovranno essere impiantati 24 alberi di ulivo lungo tutta la recinzione della cava.

Dal punto di vista idrologico si osserva che l'area di cava sottende un esiguo bacino imbrifero che fa parte di un bacino più grande le cui acque meteoriche vengono raccolte dal "Canale S. Spirito" collocato a circa 210 metri ad Ovest rispetto alla cava.

Sulla base di tali caratteristiche è stato eseguito uno studio che ha portato alla predisposizione idraulica della cava con la realizzazione di una scolina lungo tutto il perimetro di cava che raccoglierà le acque meteoriche e, secondo le pendenze, le drenerà verso una vasca di raccolta delle acque pluviali situata in una particella confinante posta ad una decina di metri più a nord della cava, che attualmente serve per l'irrigazione dei fondi agricoli. Per il dimensionamento delle canalette e del fosso di guardia è stata elaborata una curva di possibilità pluviometrica in funzione delle altezze critiche di pioggia delle rispettive durate nel bacino in esame.

Nel sito di interesse è stato eseguito un sondaggio meccanico che ha portato al prelievo di alcuni campioni indisturbati e non, su cui sono state effettuate prove di laboratorio per determinare le caratteristiche fisico-chimiche e meccaniche della formazione sabbioso-ciottolosa da coltivare. Inoltre si è rilevato il livello piezometrico della falda locale che si attesta ad una profondità minima di 30-35 m dal p.c. ;per cui, considerando una quota di progetto di -25 m dal p.c., si rileva un franco di sicurezza di 8

metri.

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Estesi" si evince che l'area di intervento ricade in Ambito "E"-valore normale.

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Distinti" si evince che l'area di intervento non è soggetta ad alcun vincolo.

L'area di cava non ricade in zone soggette a SIC (Direttiva Habitat 92/43/CEE) o ZPS (Direttiva 79/409/CEE).

L'area di studio non ricade in nessuno dei bacini indicati dal PRAE, tuttavia il nuovo Piano delle Attività Estrattive è stato approvato ma non risulta ancora adottato per cui risulta ancora legittima la L.R. 37/85 secondo cui è lecito richiedere l'autorizzazione all'apertura di nuove cave.

I terreni interessati dall'attività estrattiva sono inseriti attualmente in zona di P.R.G. contraddistinta da una destinazione agricola di tipo "E".

Infine l'area non risulta ricadere in aree a rischio idrogeologico perimetrale dal PAI.

Alla luce della documentazione esaminata, il Comitato V.I.A. ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale relativa alla proposta progettuale presentata dalla Ditta Gervasio Antonio a condizione che venga acquisita l'Autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Giunta Regionale.

– vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

– vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

– viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

– vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

– richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

D E T E R M I N A

– di esprimere ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 14.12.2006 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, parere favorevole di VIA a progetto e SIA proposto dalla ditta Gervasio Antonio, con sede in Orta Nova (FG), in Via Salvatore Allende, 21, per l'apertura di una cava per inerti sita in loc. "Cirillo o Durando" di Orta Nova (FG) contraddistinta nel NCT al Fg 53 particelle 642-644-646;

– il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

– il presente provvedimento dovrà essere:

- notificato al Settore Minerario Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Foggia ed al Comune di Orta Nova;

- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;

- pubblicato sul B.U.R.P.;

- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il Dirigente del

Settore Ecologia Dott. Luca Limongelli